

Governance

ORGANI DI CONTROLLO E DI GESTIONE

La tendenza. In due anni si sono dimezzate le Srl che prevedono strumenti di verifica

Le «grandi». Nel biennio le Spa hanno registrato una crescita del 16%

Società di capitali, il sindaco si fa in quattro

Sono 60mila i professionisti che si dividono più di 230mila posti nei collegi

Il nuovo Codice centra l'obiettivo

Emanuele Scarci

■ Aumenta il numero delle società di capitali ma si dimezzano le Srl prive di collegio sindacale. Nell'ultimo biennio a fronte di un aumento di 200mila società, sono calate da 38 a 18mila le Srl senza organo di controllo mentre le 88mila Spa hanno guadagnato 8mila collegi sindacali.

La differenza l'hanno fatta le Srl con capitale sociale inferiore a 120mila euro che non hanno, appunto, l'obbligo del collegio. In effetti, è proprio quanto si proponeva la riforma del diritto societario: snellire le funzioni e tagliare gli adempimenti per le società più piccole.

Molti imprenditori, probabilmente, hanno preferito contenere, quando è stato possibile, le dimensioni aziendali per evitare che scattasse l'obbligo dell'organo di controllo. In totale, le società di capitali con forme di controllo sono soltanto il 6% del totale (nel 2006 erano l'8,5%).

Oggi in Italia - secondo i dati forniti da Cerved - i mandati nei collegi sindacali sono 232.578, mediamente quattro poltrone a testa per i circa 60mila dottori commercialisti ed esperti contabili che siedono in circa 76mila società di capitali. Ma se si disaggregano i dati, emerge una piramide di stakanovisti: a fronte di 24mila professionisti con un solo mandato, il 13,5% del totale ha almeno 10 mandati pro capite, 300 privilegiati siedono in almeno 30 organi di controllo e 32 uomini d'oro in almeno 50. Adirittura, i primi dieci hanno in tasca 706 mandati, in media 70 a testa.

Nella graduatoria degli stakanovisti dei collegi sindacali, svetta il cinquantenne Paolo Lazzati con 82 cariche oltre a dieci come consigliere (siede nel Cda del Credito Artigiano, unica quotata), revisore e amministratore. Colfiato sul collo segue il 54enne Roberto Colussi, con 80 incarichi a cui si aggiungono sette cariche tra amministratore e liquidatore. In terza posizione si fa strada il 45enne Roberto Spada - neo commissario del gruppo del fashion Ittierre, in amministrazione straordinaria - con 72 mandati e una ventina di cariche (oltre a Ittierre) come amministratore, consigliere, liquidatore e socio in altrettante società.

Studi associati

Insomma per i forzati dei collegi sindacali le giornate di lavoro sono lunghissime anche se, spesso, il fatto di sedere nei collegi di società dello stesso gruppo rende meno gravosi i loro compiti. Inoltre, una delibera Consob della scorsa estate, ha fissato un tetto di cinque mandati in società quotate e un coefficiente di sei qualora si abbiano incarichi in quotate e non.

Porre dei limiti al cumulo dei mandati - osserva Claudio Siciliotti, presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti - sarebbe sbagliato e inopportuno: come imporre agli avvocati un tetto ai procedimenti da seguire o ai giornalisti un limite agli articoli da scrivere. Difatti diversi professionisti dispongono di strutture proprie in grado di onorare un numero elevato di mandati nei collegi sindacali.

Per Siciliotti i pericoli sono altri. «La direttiva Consob sul cumulo dei mandati - conclude - limita i conflitti d'interesse ma rischia di creare una casta dei sindaci: sarebbe meglio abbassare il tetto a una sola società quotata ma non porre alcun limite ai mandati nelle non quotate. Inoltre è incomprensibile questa attenzione esagerata ai sindaci: nulla da dire sul conflitto d'interesse derivante dalla presenza degli imprenditori nei Cda delle banche?».

Tour de force in Cda

Infine, la classifica degli amministratori colleziona 660 cariche con la senese Fiorella Bianchi (vedi servizio sotto) che ne vanta 115 e Carlo Aiuti 75: entrambi i dirigenti sono impegnati nel tour de force fra i punti vendita Conad. Sempre nel settore commerciale opera un altro stakanovista dei Cda: il 46enne Ivano Jacomelli dispone di 66 cariche - una raffica di poltrone di consigliere, vice presidente e presidente tra il Lazio e la Toscana - e recentemente è stato nominato coordinatore della Legacoop per il comprensorio di Civitavecchia.

In ultimo, il primo vero imprenditore, il pisano Marco Potenti che possiede, insieme al figlio Francesco, un piccolo impero nella grande distribuzione e nell'immobiliare che si estende prevalentemente nel Centro-nord. Potenti - che ha collezionato una settantina di cariche aziendali e il figlio altrettanto - controlla un gruppo, diversificato il cui fatturato sfiora i 100 milioni.

e.scarci@ilssole24ore.com

Caccia alla poltrona

Dati sugli organi di gestione e di controllo nelle società di capitali e le concentrazioni delle cariche

GLI STAKANOVISTI DEI COLLEGI SINDACALI...

Sindaci con più cariche nelle società di capitale

Sindaci (sede operativa)	Presidente del collegio	Sindaco effettivo	Totale cariche
Lazzati Paolo Francesco (Mi)	44	38	82
Colussi Roberto (Mi)	37	43	80
Spada Roberto (Mi)	37	35	72
Gelormini Alessandro (Na)	59	12	71
Deiure Giuseppe (Mi)	67	4	71
Salom Maurizio (Mi)	45	24	69
Andreani Giulio (Roma)	37	32	69
Bottazzoli Adalberto (Bg)	28	37	65
De Luca Lino (Tv)	44	20	64
Gelormini Gerolamo (Na)	1	62	63

I CONTROLLI

Le società di capitale con o senza collegio sindacale

Società di capitali con forma di controllo dichiarata
75.860
(6,0%)

Società di capitali senza forma di controllo ma in procedura concorsuale
195.561
(15,4%)



Società di capitali senza forma di controllo ma operative
999.784
(78,6%)

Fonte: Cerved, marzo 2009

... E DELL'AMMINISTRAZIONE

Amministratori con più cariche nelle società di capitali

Amministratori	Comune di nascita	Totale cariche
Bianchi Fiorella	Siena	115
Aiuti Carlo	Pisa	75
Iacomelli Ivano	Civitavecchia (Rm)	66
Potenti Marco	Pisa	66
Potenti Francesco	Pisa	63
Cenni Romano	Imola (Bo)	59
Cioni Giorgio	Cerreto Guidi (Fi)	57
Perin Andrea	Masano (Ud)	56
Zanobio Marco	Milano	52
Riccio Domenico	Albi (Cz)	51

IL CUMULO

Sindaci con uno o più mandati nelle aziende

Professionisti	Numero mandati	Numero aziende
32	>=50	1.093
300	>=30	5.804
2.376	>=15	22.686
5.334	>=10	35.440
14.682	>=5	50.374
35.702	>=2	70.268
23.919	1	5.592
59.621	TOTALE	75.860

Record/1. Roberto Colussi, Paolo Lazzati e Roberto Spada

Quei «golden boys» da 80 incarichi a testa

Chiara Bussi

■ Lavorano anche fino a 14 ore al giorno, spesso senza soste nel fine settimana. Con incarichi nei settori più svariati, dall'editoria alle costruzioni, dall'immobiliare al trasporto di merci e persino in associazioni culturali. Sono i tre "golden boys" delle cariche societarie: due milanesi, Paolo Lazzati e Roberto Colussi, e un cuneese, Roberto Spada, professionisti che guidano la classifica dei sindaci nelle società di capitali. Raggiungerli non è facile, perché la crisi ha moltiplicato i loro impegni.

«Il nostro è un lavoro complesso, il momento è difficile e non privo di tensione, ma i sindaci sono tre e in genere c'è una buona collaborazione», spiega Lazzati, che vanta oltre 80 cariche secondo la fotogra-

fia del Cerved. «Non si faccia ingannare dal numero, perché spesso riguardano società di uno stesso gruppo», puntualizza il commercialista e revisore contabile che in seguito alla stretta della Consob sugli incarichi nelle società quotate ha rinunciato a quelle in Pirelli&C e in Prysmian, restando però presidente del collegio sindacale di alcune controllate dei due gruppi (Prysmian Cavi e Sistemi Energia Srl e Cavi e Sistemi Telecom Srl, Pirelli & C Re Agency Spa, Pirelli & C Re Sgr). «Tra le società a Piazza Affari - aggiunge - ho mantenuto solo l'incarico di consigliere di amministrazione del Credito Artigiano».

È invece "blindato" nel suo studio Roberto Colussi, che vanta 80 incarichi. «Non ha un momento libero, nemmeno il

tempo di mangiare», si giustifica la sua segretaria. I suoi impegni riguardano, tra l'altro, l'attività di presidente del collegio sindacale di Zara Italia o quella di sindaco di Kodak, Editoriale Reuters e Wind.

Con 72 cariche Roberto Spada è il più giovane dei sindaci nei primi dieci posti. La sua fatica più recente riguarda la nomina a commissario straordinario di nove società del gruppo Ittierre.

Il professionista cuneese, ma con studio a Milano, siede, tra l'altro, anche nel collegio sindacale di De Agostini Editore e nella società di intermediazione mobiliare Nomura. «È tutta una questione di organizzazione e mi avvalgo della collaborazione di tre persone preparate».

Prima di accettare di seguire una società, spiega, «valuto bene chi detiene la proprietà e chi è l'amministratore delegato, perché dev'essere un rapporto di fiducia. E poi la crisi ci impone di fare ancora più attenzione alla situazione patrimoniale».

Record/2. Fiorella Bianchi

Chiusa in consiglio ogni tre giorni

■ Un consiglio di amministrazione ogni tre giorni. Questi in media nell'arco di un anno gli impegni nell'agenda di Fiorella Bianchi, che risulta amministratrice in ben 115 società di capitali. Un'attività frenetica che - se in altri casi è solo "di facciata" - e si riferisce a scatole societarie con un unico socio - qui è frutto di una precisa strategia aziendale, di tipo cooperativo.

Fiorella Bianchi, infatti, è direttore commerciale della Conad del Tirreno - cui fanno capo centinaia di punti di vendita sparsi per il centro Italia (Toscana e Lazio) e la Sardegna con le insegne E.Leclerc Conad, Conad Su-

perstore, Conad, Conad City e Margherita - che è una cooperativa di imprenditori indipendenti.

E proprio in virtù dell'associazionismo, il presidio del territorio è fondamentale: la Cooperativa infatti tramite le proprie strutture di approvvigionamento, operative e logistiche, persegue il fine mutualistico di sostenere con adeguate opportunità, strategie, funzioni e servizi, i propri soci, nel loro rapporto con la clientela degli esercizi commerciali associati alla rete distributiva.

«Quando la cooperativa presidia con società ad hoc - spiega Bianchi - vengo nominata presidente, ovvero in

quindici casi. Per il resto partecipo in rappresentanza della cooperativa nelle società collegate e controllate».

Non si tratta quindi di una nomina solo formale, ma di un vero e proprio tour de force: «Il mio lavoro è il presidio del rapporto diretto con le società. Come direttore commerciale ogni trimestre ci sono verifiche di risultati sul territorio e quindici, al di là della mia nomina di amministratrice, la mia funzione è tale che richiede la mia presenza fisica».

Lo stesso discorso vale anche per Carlo Aiuti, che avendo totalizzato cariche in 75 società si è piazzato al quarto posto nella classifica degli amministratori più impegnati d'Italia». Anche lui infatti è dirigente della Conad del Tirreno e quindi vale lo stesso discorso di tipo cooperativo e di presidio del territorio.

S.L.

Esiste una regione dove il vino invecchia da oltre 2000 anni.

Eampania

tradizione di origine controllata

vieni a scoprirla al Vinality a Verona dal 2 al 6 aprile 2009
PADIGLIONE B
(proximità agricenter)



Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive

UNIONE CAMERIERE CAMPANIA

www.ilssole24ore.com / foto: alexandru za d'ovid

www.ilssole24ore.com / foto: alexandru za d'ovid